

PIANO D'AZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO (2007-2009)

POLITICA ENERGETICA PER L'EUROPA (PEE)

Il piano d'azione comprende le seguenti azioni prioritarie, alcune delle quali possono contribuire a più di uno dei tre obiettivi della PEE. Le nuove misure dovrebbero tener conto dei principi della migliore regolamentazione, in particolare per quanto riguarda le valutazioni d'impatto.

I. Mercato interno del gas e dell'elettricità

1. Il Consiglio europeo, prendendo atto della relazione della Commissione sul mercato interno e della relazione finale in seguito all'inchiesta di settore sui mercati del gas e dell'elettricità, al fine di incrementare la concorrenza, adoperandosi per una normativa efficace e incoraggiando gli investimenti a beneficio dei consumatori:
 - riafferma che per conseguire questo traguardo il primo passo, di cui esso si assume l'impegno, è assicurare la piena e tempestiva attuazione della lettera e dello spirito della legislazione vigente in materia di mercato interno riguardo all'apertura dei mercati del gas e dell'elettricità, non essendo stato ancora ottenuto un mercato interno dell'energia di ampiezza europea autenticamente competitivo, interconnesso ed unico da cui trarranno importanti vantaggi la competitività e i consumatori dell'UE e che aumenterà la sicurezza dell'approvvigionamento;
 - prende atto dell'interazione esistente tra le decisioni in materia di investimenti e lo sviluppo del quadro normativo e pertanto ritiene che le misure future riguardanti il mercato interno debbano essere progettate e attuate in modo da offrire un contesto positivo per gli investimenti altamente necessari;
 - tenendo conto delle caratteristiche dei settori del gas e dell'elettricità e dei mercati nazionali e regionali conviene della necessità di assicurare:
 - la separazione effettiva delle attività di approvvigionamento e produzione dalle operazioni in rete (unbundling), mediante sistemi indipendenti di gestione della rete adeguatamente regolamentati a garanzia dell'accesso equo e aperto alle infrastrutture di trasporto e dell'indipendenza delle decisioni di investimento nell'infrastruttura;
 - l'ulteriore armonizzazione dei poteri e il rafforzamento dell'indipendenza delle autorità nazionali di regolamentazione nel settore energetico;

- l'istituzione di un meccanismo indipendente per dette autorità di regolamentazione nazionali al fine di cooperare e prendere decisioni su questioni transfrontaliere di rilievo;
- la creazione di un nuovo meccanismo comunitario per i gestori delle reti di trasmissione al fine di migliorare il coordinamento tra la gestione e la sicurezza della rete basandosi sulle prassi di collaborazione esistenti;
- un sistema più efficiente e integrato per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica e la gestione della rete, compresa l'elaborazione di norme tecniche;
- il miglioramento della concorrenza e della sicurezza dell'approvvigionamento tramite l'integrazione agevolata di nuove centrali elettriche nella rete elettrica in tutti gli Stati membri, incoraggiando in particolare i nuovi operatori del mercato;
- segnali rilevanti per quanto concerne gli investimenti, che contribuiscano a una gestione efficiente e più sicura della rete di trasmissione;
- una maggiore trasparenza nelle operazioni del mercato dell'energia;
- una migliore tutela dei consumatori, per esempio tramite lo sviluppo di una Carta dei consumatori di energia.

Inoltre il Consiglio europeo invita la Commissione a:

- fornire precisazioni aggiuntive relative alle principali misure previste e ai loro impatti in tempo per la sessione del Consiglio "Energia" del mese di giugno;
- elaborare insieme con gli Stati membri le previsioni a medio e lungo termine della domanda e offerta di gas ed elettricità e stabilire gli ulteriori investimenti necessari per soddisfare le esigenze strategiche dell'UE;
- valutare l'impatto sul mercato interno delle imprese energetiche verticalmente integrate provenienti da paesi terzi e le modalità di applicazione del principio di reciprocità;
- valutare l'accesso allo stoccaggio di gas nell'UE.

Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare proposte pertinenti, anche attraverso lo sviluppo della normativa esistente, laddove possibile.

2. Riaffermando l'esigenza di un migliore scambio transfrontaliero a livello regionale e accelerando lo sviluppo della cooperazione regionale in materia di energia, affrontando nel contempo le sfide dei mercati energetici periferici e agevolando l'integrazione di quelli regionali nel mercato interno dell'UE e l'ulteriore sviluppo di quest'ultimo, in particolare mediante interconnessioni, tenuto conto dell'integrazione delle energie rinnovabili provenienti da giacimenti in mare e da impianti sulla terraferma (off-shore e on-shore), il Consiglio europeo:

- accoglie con favore, quale prima iniziativa, l'intenzione della Commissione di nominare, se del caso, in conformità dell'articolo 10 della decisione 1364/2006/CE, i coordinatori europei per accelerare i più critici progetti prioritari d'interesse europeo¹; esso rileva tuttavia che nuovi progetti sono necessari per conseguire l'adeguata interconnessione soprattutto dei mercati energetici isolati e chiede agli Stati membri interessati di raggiungere entro il 2010 almeno il 10% della capacità d'interconnessione tra elettricità e gas. A tal fine, gli Stati membri interessati dovrebbero rafforzare la loro cooperazione bilaterale, ad esempio elaborando adeguati orientamenti;
- invita la Commissione a presentare proposte volte a semplificare le procedure di approvazione.

II. Sicurezza dell'approvvigionamento

3. Al fine di contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, segnatamente in caso di crisi dell'approvvigionamento energetico, il Consiglio europeo:
 - sottolinea l'esigenza di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento per l'UE nel suo insieme nonché per ciascuno Stato membro tramite:
 - la diversificazione efficace delle fonti energetiche e delle vie di trasporto, che contribuirà anche ad una maggiore competitività del mercato interno dell'energia;
 - lo sviluppo di meccanismi di risposta alle crisi più efficaci, sulla base della cooperazione reciproca e in particolare dei meccanismi esistenti, prendendo in considerazione un'ampia gamma di opzioni previo attento esame dei mezzi esistenti, tenendo conto della responsabilità principale degli Stati membri nei confronti della domanda interna e facendo un uso appropriato della capacità di allarme rapido fornita dalla rete di corrispondenti per la sicurezza energetica;
 - l'aumento della trasparenza dei dati sul petrolio e la revisione delle infrastrutture per l'approvvigionamento di petrolio e dei meccanismi in materia di riserve petrolifere dell'UE, complementari al meccanismo di crisi dell'Agenzia internazionale per l'energia (AIE), soprattutto in relazione alla disponibilità in caso di crisi;
 - un'analisi completa della disponibilità e dei costi degli impianti di stoccaggio di gas nell'UE;
 - una valutazione dell'impatto delle attuali e potenziali importazioni di energia e delle condizioni delle relative reti sulla sicurezza di approvvigionamento di ciascuno Stato membro;
 - l'istituzione di un osservatorio energetico nell'ambito della Commissione.

¹ I progetti prioritari d'interesse europeo sono elencati nella decisione 1364/2006/CE del PE e del Consiglio. Per quanto riguarda i coordinatori e fatte salve ulteriori nomine, il Consiglio prende atto che nella sua comunicazione la Commissione prende in considerazione i seguenti progetti: il collegamento della rete elettrica tra Germania, Polonia e Lituania; i collegamenti con i parchi eolici off-shore in Europa settentrionale; le interconnessioni elettriche tra Francia e Spagna e il gasdotto Nabucco, che trasporta gas dal Mar Caspio all'Europa centrale.

III. Politica energetica internazionale

4. Lo sviluppo di un approccio comune verso la politica energetica esterna deve essere accelerato, coinvolgendo dialoghi e partenariati tra produttori e consumatori nonché tra gli stessi consumatori e tra consumatori e paesi di transito anche mediante organizzazioni quali l'OPEC. A tal fine il Consiglio europeo sottolinea i seguenti elementi come essenziali nell'ulteriore sviluppo della voce comune dell'UE a sostegno dei tre obiettivi in materia di politica energetica:

- negoziazione e messa a punto di un accordo di postpartenariato e di cooperazione con la Russia, in particolare in relazione alle questioni energetiche¹;
- intensificazione delle relazioni dell'UE con l'Asia centrale, le regioni del Mar Caspio e del Mar Nero al fine di diversificare ulteriormente le fonti e le vie di trasporto;
- rafforzamento del partenariato e della cooperazione basandosi sui dialoghi bilaterali in materia di energia con gli USA nonché con la Cina, l'India, il Brasile e le altre economie emergenti, incentrandosi sulla riduzione di gas a effetto serra, sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili e sulle tecnologie energetiche a bassa emissione, segnatamente la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica;
- garanzia dell'attuazione del trattato sulla Comunità dell'energia in vista dell'ulteriore sviluppo e di eventuali estensioni a Norvegia, Turchia, Ucraina e Moldavia;
- completo utilizzo degli strumenti disponibili nell'ambito della politica europea di vicinato;
- consolidamento delle relazioni esistenti nel settore dell'energia con l'Algeria, l'Egitto ed altri paesi produttori della regione del Mashreq/Maghreb²;
- rafforzamento di un dialogo speciale con i paesi africani in materia di energia e utilizzo degli strumenti comunitari per migliorare in particolare le energie rinnovabili decentrate e in generale l'accessibilità e la sostenibilità energetiche in tale regione, nonché le infrastrutture energetiche d'interesse comune;
- promozione dell'accesso all'energia nel contesto della Commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

¹ Questa formulazione non pregiudica le discussioni in corso sul mandato di negoziato per l'accordo successivo all'APC.

² Tenendo presenti le conclusioni del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" del 22 gennaio 2007 (doc. 5463/07).

IV. Efficienza energetica ed energie rinnovabili

5. Il Consiglio europeo è consapevole della crescente domanda di energia e del costante aumento dei prezzi dell'energia, come pure dei vantaggi di una vigorosa e tempestiva azione internazionale comune in materia di cambiamenti climatici. Esso confida nel fatto che un sostanziale sviluppo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili rafforzerà la sicurezza energetica, creerà una flessione nel previsto aumento dei prezzi dell'energia e ridurrà le emissioni di gas ad effetto serra in linea con le ambizioni dell'UE per il periodo successivo al 2012. Il Consiglio europeo sottolinea che l'obiettivo del risparmio energetico e gli obiettivi riguardanti le energie rinnovabili e i biocarburanti, di cui in appresso, dovrebbero essere conseguiti nell'ottica di un'equa e giusta condivisione di sforzi e benefici tra tutti gli Stati membri, tenendo conto delle diversità nazionali quanto a circostanze, livelli di partenza e potenzialità.
6. In questa prospettiva, il Consiglio europeo:
- sottolinea la necessità di aumentare l'efficienza energetica nell'UE in modo da raggiungere l'obiettivo di risparmio dei consumi energetici dell'UE del 20% rispetto alle proiezioni per il 2020, come stimato dalla Commissione nel suo Libro verde sull'efficienza energetica, e invita gli Stati membri a far buon uso, a tal fine, dei loro piani d'azione nazionali per l'efficienza energetica;
 - invita ad una compiuta e rapida attuazione delle ambiziose cinque priorità principali, come evidenziato nelle conclusioni del Consiglio del 23 novembre 2006¹ sul piano d'azione per l'efficienza energetica presentato dalla Commissione, in riferimento all'efficienza energetica dei trasporti, ai requisiti minimi di efficienza dinamica per apparecchiature che consumano energia, al comportamento dei consumatori di energia dal punto di vista dell'efficienza e del risparmio energetico, alla tecnologia e alle innovazioni in campo energetico e al risparmio energetico nell'edilizia;
 - invita la Commissione a presentare celermente proposte per permettere l'adozione di maggiori requisiti di efficienza energetica per l'illuminazione stradale e degli ambienti lavorativi entro il 2008 e per lampade ad incandescenza e altre forme di illuminazione domestica entro il 2009;
 - plaude all'intenzione della Commissione di presentare nel 2007 una proposta per un nuovo accordo internazionale sull'efficienza energetica per produrre uno sforzo globale comune di promozione dell'efficienza energetica, tenendo presente che un siffatto accordo dovrebbe essere complementare rispetto alla politica dell'UE in materia di efficienza energetica;
 - appoggia il ricorso a negoziati internazionali per incoraggiare metodi di produzione sostenibili e promuovere gli scambi internazionali di beni e servizi efficienti sotto il profilo ambientale ed energetico;
 - invita ad un tempestivo riesame della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente e di altri pertinenti strumenti comunitari in grado di dare incentivi, al fine di renderli più idonei a sostenere gli obiettivi comunitari in materia di energia e di cambiamenti climatici.

¹ Doc. 15210/06.

7. Il Consiglio europeo riafferma l'impegno a lungo termine della Comunità a promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili in tutta l'Unione successivamente al 2010, sottolinea che ogni tipo di energia rinnovabile, se impiegato in modo efficiente in termini di costi, contribuisce simultaneamente alla sicurezza dell'approvvigionamento, alla competitività e alla sostenibilità, ed è persuaso che sia di capitale importanza dare un chiaro segnale all'industria, agli investitori, agli innovatori e ai ricercatori. Per tali motivi, tenendo conto delle singole specificità quanto a circostanze, livelli di partenza e potenzialità, esso adotta i seguenti obiettivi:

- un obiettivo vincolante che prevede una quota del 20% di energie rinnovabili nel totale dei consumi energetici dell'UE entro il 2020;
- un obiettivo vincolante che prevede una quota minima del 10% per i biocarburanti nel totale dei consumi di benzina e gasolio per autotrazione dell'UE entro il 2020, che dovrà essere conseguito da tutti gli Stati membri e che sarà introdotto in maniera efficiente in termini di costi. Il carattere vincolante di questo obiettivo risulta adeguato fatte salve una produzione sostenibile, la reperibilità sul mercato di biocarburanti di seconda generazione e la conseguente modifica della direttiva sulla qualità dei carburanti per consentire livelli di miscelazione adeguati.

Dall'obiettivo globale per le energie rinnovabili dovrebbero ricavarsi obiettivi nazionali generali differenziati con la totale partecipazione degli Stati membri con il dovuto riguardo ad una ripartizione equa e adeguata, tenendo conto dei diversi punti di partenza e potenzialità nazionali, compreso il livello esistente delle energie rinnovabili e del mix energetico (cfr. punti 10 e 11) e lasciando agli Stati membri, a condizione che ciascuno di essi rispetti l'obiettivo minimo per i biocarburanti, la facoltà di decidere obiettivi nazionali per ogni specifico settore di energie rinnovabili (elettricità, riscaldamento e refrigerazione, biocarburanti).

Per raggiungere tali obiettivi il Consiglio europeo:

- invita ad elaborare un quadro generale coerente per le energie rinnovabili, che potrebbe essere istituito sulla base di una proposta della Commissione, nel 2007, in merito ad una nuova direttiva globale sull'uso di tutte le risorse energetiche rinnovabili. Detta proposta dovrebbe essere in linea con altre norme comunitarie e potrebbe contenere disposizioni riguardo a:
 - = obiettivi nazionali generali degli Stati membri;
 - = piani d'azione nazionali contenenti obiettivi settoriali e misure per il loro conseguimento,
 - = criteri e disposizioni per garantire la produzione e l'uso sostenibili di bioenergia e per evitare conflitti tra i diversi usi della biomassa;
- invita ad attuare compiutamente e tempestivamente le misure messe in rilievo nelle conclusioni del Consiglio del giugno 2006¹ sul piano d'azione della Commissione per la biomassa, in particolare per quanto riguarda i progetti dimostrativi sui biocarburanti di seconda generazione;

¹ Doc. 9669/06.

- invita la Commissione ad analizzare il potenziale delle sinergie transfrontaliere e su scala europea e delle interconnessioni per il raggiungimento dell'obiettivo globale relativo alle energie rinnovabili, valutando in tale contesto anche la situazione dei paesi e delle regioni in ampia misura isolati dal mercato energetico dell'UE;
- invita la Commissione a collaborare con gli Stati membri per lo sviluppo delle energie rinnovabili, ad esempio attraverso un forum allargato sulle energie rinnovabili, e per promuovere lo scambio di migliori prassi.

8. Il Consiglio europeo sottolinea il ruolo cruciale che lo scambio di quote di emissioni deve svolgere negli obiettivi a lungo termine dell'UE relativi alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e sottolinea quanto sia importante che la Commissione riesamini il sistema comunitario di scambio di quote di emissioni, ai fini della realizzazione di una versione migliorata di un siffatto sistema, che fornisca un metodo basato sul mercato ed efficiente in termini di costi per ottenere valori di emissione ridotti a costi minimi - anche per quanto riguarda industrie ad alta intensità energetica - e per dare un contributo di rilievo agli obiettivi globali dell'UE.

V. Tecnologie energetiche

9. Riconoscendo l'esigenza di rafforzare la ricerca in materia di energia, in particolare per accelerare la competitività delle energie sostenibili, specie quelle rinnovabili, e delle tecnologie a basse emissioni di carbonio e l'ulteriore sviluppo delle tecnologie di efficienza energetica, il Consiglio europeo accoglie con favore l'intenzione della Commissione di presentare durante il 2007 un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche da sottoporre all'esame del Consiglio europeo di primavera del 2008 al più tardi.
10. Consapevole degli enormi possibili vantaggi globali di un uso sostenibile dei combustibili fossili, il Consiglio europeo:
- sottolinea l'importanza di miglioramenti sostanziali dell'efficienza di produzione e delle tecnologie basate sui combustibili fossili puliti;
 - esorta gli Stati membri e la Commissione ad adoperarsi per rafforzare la R&S e sviluppare il quadro tecnico, economico e normativo necessario per effettuare, se possibile entro il 2020, la cattura e lo stoccaggio ecosostenibili dell'anidride carbonica grazie a nuove centrali a combustibili fossili;
 - si compiace dell'intenzione della Commissione di istituire un meccanismo per incentivare la costruzione e la messa in funzione, entro il 2015, di massimo 12 impianti di dimostrazione di tecnologie che consentano un'utilizzazione sostenibile dei combustibili fossili per la produzione commerciale di elettricità.

11. Ricordando che la PEE rispetterà appieno la scelta degli Stati membri riguardo al mix energetico, il Consiglio europeo:
- prende atto della valutazione effettuata dalla Commissione riguardo al contributo dell'energia nucleare nel far fronte alle crescenti preoccupazioni concernenti la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la necessità di ridurre le emissioni di CO₂, mantenendo la sicurezza e la protezione nucleare al centro del processo decisionale;
 - conferma che spetta a ciascuno Stato membro decidere se fare affidamento o meno sull'energia nucleare e sottolinea che questo dovrà avvenire migliorando ulteriormente la sicurezza nucleare e la gestione dei rifiuti radioattivi e a tal fine:
 - sostiene la R&S sulla gestione dei rifiuti, in particolare nell'ambito del settimo programma quadro di ricerca;
 - può prendere in considerazione la creazione di un Gruppo ad alto livello sulla sicurezza nucleare e la gestione dei rifiuti.
 - propone che si svolga fra tutte le parti interessate un'ampia discussione sulle opportunità e sui rischi dell'energia nucleare.
-